



USIP News

Notiziario di informazione sindacale

Direttore Responsabile: Vittorio COSTANTINI

Anno 3° Numero 009 del 28 febbraio 2021 9ª Settimana

Sommario:

- L'editoriale a cura della Segreteria Nazionale pag.1
- Aggressioni alle FF.OO, SPUTNIK intervista Vittorio Costantini pag.3
- COLOMBI (UILPA): Riforma Ordinamento della P.A. pag.5
- Attivo Quadri Calabria pag.6
- Attivo Quadri Lombardia pag.6
- Convenzione pag.8

Quando la burocrazia genera solo inefficienza ed errori

A cura della Segreteria Nazionale

“Ogni burocrazia s’adopera per rafforzare la superiorità della sua posizione mantenendo segrete le sue informazioni e le sue intenzioni”

scrisse così Max Weber in “Economia e Società” circa 100 anni fa, gli anni passano ma i mali si perpetuano ciclicamente, e la questione burocrazia, purtroppo, si ripete nel tempo continuando ad intessere la tela del rigoroso, forse meglio dire esasperato, formalismo adempimentale, a vantaggio di un potere amministrativo sempre più autoreferenziale, e a scapito di una macchina pubblica sempre più ingessata.

Il preambolo era d’obbligo per cercare di comprendere al meglio ciò che accaduto, recentemente, ad un appartenente del ruolo direttivo della Polizia di Stato, le cui vicissitudini ci fanno comprendere che Max Weber è più che mai di grande attualità nel nostro Paese.

Orbene, questo funzionario, ad un certo punto della sua carriera, attraversa un periodo molto delicato della sua vita professionale, poiché coinvolto in un procedimento di carattere penale e poi disciplinare.

Chiaramente non è intenzione di questa O.S. entrare nel merito delle specifiche questioni penali e disciplinari, anche perché è del tutto irrilevante rispetto al nocciolo del problema che si vuole qui evidenziare, sta di fatto, però, che quando la legge, e le sue farraginose procedure, si identificano con la giustizia, spesso si rischia di perdere il senso vero della giustizia.

In estrema sintesi, dal 2010 al 2019 questo funzionario si trova al centro di questioni di rilievo penale, finite nel 2017 con la prescrizione del reato di calunnia, dopodiché nel 2018 gli viene contestato il procedimento disciplinare della destituzione, conclusosi successivamente nel 2019, con la riduzione alla sospensione dal servizio per tre mesi.



Nel frattempo, l'argomentato funzionario nel 2017 partecipa al concorso di 1500 posti per Commissario ruolo ad esaurimento, risultando successivamente vincitore; dopo la notifica della nomina a Vice Commissario, affinché si ultimasse la procedura concorsuale per la nomina a Commissario, necessitava frequentare un corso in modalità e-learning della durata di due mesi, dopodiché restava l'ultima settimana da frequentare presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma, per sostenere e superare l'esame di fine corso, requisito fondamentale per ottenere la nomina a Commissario.

Si sottolinea che per poter accedere al corso bimestrale in modalità e-learning, bisognava non avere effettuato più di 11 giorni di assenza durante tutto il periodo del corso, ed in più necessitava non aver riportato, durante il corso, una sanzione disciplinare superiore alla deplorazione.

Quest'ultima opzione, come è facile intuire, era il caso del funzionario in questione, in quanto il 19 febbraio 2019 aveva subito la sospensione per tre mesi.

Stando così le cose, chiaramente il predetto funzionario non aveva più nessuna aspettativa rispetto alla frequentazione del corso, invece, con suo enorme stupore, in data 4 dicembre 2019 viene inviato alla frequentazione del corso, prima in modalità e-learning, e poi il 24 gennaio 2020 presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma; infine il 26 gennaio 2020 sostiene con esito favorevole l'esame di fine corso, e poi, *dulcis in fundo*, il 27 gennaio 2020 viene chiamato dalla direzione della scuola per la notifica di una comunicazione della Direzione Centrale delle Risorse Umane, che informava dell'apertura di un procedimento di espulsione dal corso di cui in parola.

Quando la realtà supera la fantasia, direbbe qualcuno, una vicenda che ha dell'incredibile, e questo, ribadiamo nuovamente, a prescindere dal procedimento penale e disciplinare sopra accennato, non è certo questa la sede per entrare nel merito di quelle specifiche vicissitudini, qui si cerca semplicemente di evidenziare che se è vero che la burocrazia è l'apparato amministrativo tipico per l'esercizio del potere legale, se è vero che la burocrazia è l'unico modo possibile di gestione di uno Stato, è anche vero, però, che quando la cattiva burocrazia, rigida, lenta, eccessivamente tecnicizzata, si coniuga ad una cattiva politica, il rischio serio è la perdita di ogni residuo di umanità nella gestione della cosa pubblica, e quindi, di conseguenza, la perdita della cosiddetta "*etica della responsabilità*", di weberiana memoria.

Ecco, finalmente siamo arrivati al punto cruciale, e si, perché quando il rigido agire pubblico, basato esclusivamente sull'applicazione pedissequa delle procedure, non tiene bene in conto l'etica della responsabilità, e cioè non tiene bene in conto delle conseguenze del suo agire, l'inefficienza regna sovrana, con gli inevitabili riverberi negativi nei confronti dei malcapitati che subiscono l'ingiusto comportamento di uno Stato che non guarda alla sostanza, ma alla mera forma burocrattizzata.

Ecco cosa ha subito il funzionario in questione, prima illuso e poi defenestrato nel peggiore dei modi, per colpa dell'inefficienza di un'Amministrazione esasperatamente incline alla burocrazia, e poco all'uso del buon senso.

Aggressioni alle FF.OO

L'intervista dello SPUTNIK-quotidiano internazionale

Le statistiche parlano chiaro, in base ai dati riportati dall'Osservatorio ASAPS (Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale), che su base semestrale fa il computo delle aggressioni contro il personale delle Forze dell'Ordine, è emerso che nel primo semestre 2020, già in epoca Covid 19, nonostante il rigido lockdown in atto, le aggressioni agli uomini e alle donne in divisa sono addirittura aumentate: *1.414 attacchi fisici, +20,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 40% gli attacchi portati da stranieri, il 28,6% da ubriachi, il 14,3% con armi proprie o improprie.*

Quali quindi le cause di tanta aggressività? Reazioni allo stress dovuto al lockdown? Aumento della presenza di stranieri sul territorio nazionale? Mancanza di mezzi adeguati nelle mani delle Forze dell'Ordine?

Segretario come commenta i dati riportati dall'ASAP che indicano un aumento delle aggressioni fisiche contro le Forze dell'Ordine?

Che le aggressioni alle Forze dell'Ordine siano, purtroppo, in trend di crescita, è ormai una cosa più che evidente, e lo è ormai da qualche anno a questa parte, le statistiche poi riportano dettagli in ordine al fatto della nazionalità di chi compie l'aggressione, se sono ubriachi o quant'altro. Chi fa le statistiche fa il proprio mestiere, ma per rendere bene l'idea del problema, l'unica cosa importante da sottolineare è che sempre più si vede un atteggiamento aggressivo nei confronti delle Forze dell'Ordine, spesso da delinquenti, che rimangono delinquenti a prescindere dalla nazionalità, o se siano ubriachi o meno, ma il dato più sconcertante è che recentemente si assiste a comportamenti sopra le righe, per usare un eufemismo, anche da persone che di certo non possono definirsi delinquenti nel comune senso della parola.

Quali secondo Lei le cause?

Rispetto alle cause di questo aumento, se si vuol fare un'analisi più attenta, bisogna distinguere le variabili dettate dall'impatto operativo quando si sta su strada, e queste francamente possono essere tantissime, ma se vogliamo andare a monte, se vogliamo, in un certo qual senso, andare all'origine del problema, bisogna anche riflettere sull'accresciuto senso d'insofferenza di una parte di cittadini, che non fanno i delinquenti per mestiere, ma che vivono un profondo stato di incertezza.

I dati riportati sono del 2019, secondo la Sua percezione di questo fenomeno, i primi mesi del 2021 confermano questa tendenza?

Probabilmente sì, ma un contesto di crisi economica come quella attuale, con in più la crisi dettata dall'emergenza della pandemia, rappresentano l'humus sul quale cresce sempre più il senso d'insofferenza e dal quale può scaturire anche l'atteggiamento aggressivo.

Questa tendenza all'aumento del numero di aggressioni non potrebbe indicare, forse, un approccio troppo morbido da parte delle Forze dell'Ordine nell'espletamento dei servizi di controllo, tale da causare, come conseguenza, reazioni eccessive da parte dei facinorosi proprio perché consapevoli di conseguenze piuttosto lievi?

Dal punto di vista operativo, non c'entra nulla dire che le Forze dell'Ordine hanno "un approccio morbido", le lavoratrici e i lavoratori di Polizia operano in un contesto normativo ben preciso e a quello si attengono; semmai tocca alla politica agire per fare in modo che le Forze dell'Ordine siano messe in condizioni di operare al meglio, di guisa che si possa tutelare non solo l'incolumità dei cittadini inermi, ma anche l'incolumità degli operatori di Polizia.

Nella notte tra lunedì 22 e martedì 23 febbraio uno straniero si sarebbe scagliato armato di coltello contro i passanti, l'aggressione è finita con la morte dell'uomo colpito dalla Polizia arrivata sul posto. Cosa ne pensa?

Che si tratta di un caso grave, che fa male, perché rende in pieno la percezione di insicurezza che spesso si vive nella nostra società, ma questi sono casi imprevedibili, di difficile risoluzione. L'unico mezzo è mettere le Forze dell'Ordine in condizione di poter operare al meglio, attraverso mezzi e risorse più adeguate, come altrettanto importante è garantire la certezza della pena, in un contesto in cui spesso chi delinque gravemente poco dopo si ritrova nuovamente a compiere gli stessi reati. Quindi come si può vedere sono tanti gli aspetti da tenere in considerazione.

Secondo Lei l'uso del taser avrebbe evitato il drammatico epilogo della vicenda? E, in generale, il taser sarebbe conveniente alle Forze dell'Ordine per gestire al meglio queste situazioni di emergenza e di massimo rischio?

Certo che sì, già altre volte abbiamo sottolineato l'importanza di dotare le Forze dell'Ordine del taser. Questo sarebbe uno strumento che garantirebbe una migliore gestione operativa di casi particolari, come quello a cui si accennava prima, perché in situazione di evidente emergenza, il tutto si potrebbe risolvere in modo più soft, evitando gravi conseguenze per la vita del cittadino, che delle lavoratrici e dei lavoratori di Polizia.



**Aumento di aggressioni
agli operatori di Polizia,
Costantini: "Purtroppo il
trend è in crescita"**

COLOMBI (UILPA): Riforma Ordinamento della P.A.- Riapertura tavolo

Dopo una fase di oblio sta riprendendo quota la questione della riforma del sistema di classificazione professionale nel settore pubblico. Era ora. Con l'Aran avevamo iniziato a discuterne per il comparto Funzioni Centrali a seguito alla firma del CCNL 2016-2018. Poi però tutto si fermò e ci chiediamo ancora perché. Un'idea ce la siamo fatta: una riforma di questa portata non sarebbe stata a costo zero. E forse l'Aran non se la sentiva di ripetere il solito ritornello: non ci sono soldi.



Ma il tempo è galantuomo e oggi occorre una profonda revisione del sistema di inquadramento del personale e dei criteri di ridefinizione dei profili professionali perché la macchina dello Stato non può pensare di affrontare le sfide che l'attendono con il sistema del "mansionismo" ereditato dagli anni '70 e '80. E proprio con la pandemia abbiamo tutti toccato con mano di quanto ci sia bisogno di una p.a. efficiente.

Per questo motivo vanno allestite quelle catene di valore in funzione e per effetto delle quali le singole amministrazioni siano interconnesse e in grado di interagire in tempo reale grazie alla Rete. Ciò comporta un enorme sforzo di re-profiling del personale così come è stato fatto in alcuni settori del privato. Per esempio nelle telecomunicazioni e nell'industria metalmeccanica.

Anche nel settore pubblico riscrivere i profili significa trovare l'equazione fra inquadramento professionale e nuova organizzazione del lavoro. Non si parte da zero. Da parecchio tempo nella p.a. il lavoro è già cambiato, sta continuando a cambiare. Ma le attuali declaratorie sono vecchie di quasi 25 anni e non permettono di governare le trasformazioni già avvenute in termini di flessibilità e carichi di lavoro.

È proprio per questo motivo che il sindacato non vede l'ora di affrontare il problema: c'è una situazione da sanare. La si sana in due modi: 1) con un ordinamento liberato da anacronistici paletti normativi e tortuose procedure burocratiche; 2) con un meccanismo di progressioni economiche che consenta di agganciare in modo dinamico la qualità della prestazione al livello retributivo.

C'è anche una mentalità da cambiare. Finora i lavoratori sono stati considerati un costo: è arrivato il momento di considerarli un investimento. Perciò non ci si venga a ripetere che non ci sono soldi o che sono pochi. Si cambi prospettiva: i lavoratori costituiscono il fattore umano che fa funzionare ogni cosa (macchine comprese).

Vogliamo davvero realizzare la riforma delle declaratorie professionali? Il sindacato è il primo a volerla ed è pronto a riaprire la trattativa. Ma dall'altra parte si astengano i perditempo.



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
Dipartimento Difesa e Sicurezza
Responsabile: **Sandro Colombi**

Attivo Quadri Calabria

Lunedì 1 marzo alle ore 15:00, la Segreteria Nazionale U.S.I.P. incontrerà, in videoconferenza, i dirigenti sindacali U.S.I.P. della Regione Calabria; alla riunione interverrà il Segretario Generale della UIL Calabria *Santo Biondo*.

Questo attivo quadri rientra nell'ambito degli incontri organizzati dal Segretario Generale U.S.I.P. *Vittorio Costantini*, con lo scopo di valorizzare fortemente i momenti di condivisione con i responsabili periferici, di guisa che, massimizzando il dialogo democratico e partecipativo tra i dirigenti sindacali U.S.I.P., si possano trovare insieme le migliori soluzioni ai problemi della categoria.

L'incontro, a cui prenderanno parte tutte le Segreterie Provinciali della Regione Calabria, sarà l'occasione per fare il punto della situazione sul contratto di lavoro delle Forze dell'Ordine, e sarà anche l'occasione per condividere riflessioni rispetto all'attività sindacale svolta sul territorio calabrese.



Attivo Quadri Usip Calabria
videoconferenza 01 marzo ore 15.00

INTERVERRANNO:
CLAUDIO TRIPOLI
TESORIERE USIP-COORDINATORE CALABRIA

SANTO BIONDO
SEGRETARIO REGIONALE UIL

VITTORIO COSTANTINI
SEGRETARIO GENERALE USIP

Attivo Quadri Lombardia



Attivo Quadri Usip Lombardia
videoconferenza 03 marzo ore 15.30

INTERVERRANNO:
DANIELE POSSEMATO
SEGRETARIO NAZIONALE USIP

DANILO MARGARITELLA
SEGRETARIO REGIONALE UIL

VITTORIO COSTANTINI
SEGRETARIO GENERALE USIP

Mercoledì 3 marzo alle ore 15:30, si terrà, su piattaforma google meet, il primo **Attivo Quadri USIP Lombardia**.

All'evento, che sarà moderato dal Segretario Nazionale *Daniele POSSEMATO*, parteciperanno il Segretario Generale *Vittorio COSTANTINI* e la Segreteria Nazionale **USIP**, i Segretari Provinciali **USIP** delle province lombarde ed il Segretario Regionale **UIL Lombardia** *Daniilo MARGARITELLA*.

L'evento sarà una proficua occasione per fare il punto della situazione sulla gestione della crisi sul territorio lombardo e molti saranno gli spunti di riflessione rispetto ai quali nasceranno iniziative volte a migliorare le condizioni lavorative dei Colleghi.

Seguici sul nostro sito www.usip.it

Convenzione ADOC

Associazione Difesa Orientamento Consumatori



L'Adoc s'impegna a fornire ai quadri, ai delegati e agli iscritti della Associazione **USIP** i servizi indicati nel documento allegato alla presente convenzione.

SIGLATA LA CONVENZIONE CON L'ADOC

Le conciliazioni, le consulenze professionali degli addetti **Adoc** e le consulenze legali saranno gratuite, ad eccezione di eventuali spese legali.

Qualora si verifichi la necessità di una attività giudiziale, si potrà fare riferimento a un team di avvocati con diverse specializzazioni, convenzionati con la nostra Associazione, al fine di prevedere tutti i possibili ambiti delle liti giudiziali.

Tale convenzione prevede l'applicazione dei minimi tariffari indicati dal decreto n.55 del 10/05/2014 del Ministero della Giustizia, abbattuti del 20 per cento.

Resta inteso che tali oneri resteranno a carico degli associati.

Convenzione La Tribuna Editore

La Casa Editrice **La Tribuna** riserva agli aderenti all' **U.S.I.P. - Unione Sindacale Italiana Poliziotti** lo sconto del 20% sul prezzo di copertina di tutti i prodotti cartacei editi dalla Casa Editrice (catalogo consultabile all'indirizzo www.latribuna.it) .

VERIFICA SEMPRE SUL SITO WWW.USIP.IT SE CI SONO CAMPAGNE ATTIVE, LO SCONTO POTREBBE ESSERE MOLTO PIU' INTERESSANTE!!

